

VARIANTE PARZIALE AL PGT DEL COMUNE DI CASALMAGGIORE (CR) AT CAS R9
Controdeduzioni alle osservazioni pervenute a seguito della messa a Disposizione del 17.09.2018

ENTI E AUTORITÀ CHE HANNO INVIATO OSSERVAZIONI:

- SOPRINTENDENZA PROT. 7575 DEL 17.10.2018
- ARPA PROT. . 23575 DEL 17.10.2018
- PROV. CREMONA PROT. 65540 DEL 20.09.2018
- PROV CREMONA PROT. 23001/2018

PORTATORI DI INTERESSE CHE HANNO INVIATO OSSERVAZIONI:

- G.C. CASALMAGGIORE LA NOSTRA CASA PROT 22116 DEL 01.10.2018

OSSERVAZIONE PERVENUTE	ACCOGLIMENTO / RISPOSTA
Soprintendenza prot. 7575 del 17.10.2018	
<p>Limitatamente a quanto di competenza, esaminata la documentazione messa a disposizione, si esprime parere favorevole all'esclusione dalla VAS.</p>	Si prende atto
<p>Per quanto attiene la tutela del patrimonio archeologico, si segnala che l'area interessata dai lavori è connotata da potenziale rischio archeologico, trovandosi in prossimità di zone caratterizzate da tracce di frequentazione antica, come indicano i rinvenimenti effettuati nel passato.</p> <p>Tuttavia, trattandosi di terreno ampiamente intaccato dalle strutture pertinenti all'impianto dello zuccherificio, come indicato dall'Ufficio tecnico del comune, non si ritiene di dover prescrivere verifiche preliminari.</p> <p>Si rammenta però che la Ditta appaltatrice dei lavori è chiamata all'osservanza del disposto del D.L. n. 42 del 22.01.2004 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio"), art. 90: in caso di scoperte di interesse archeologico, esse andranno immediatamente segnalate a questa Soprintendenza per gli interventi conseguenti, pena le sanzioni contemplate dal medesimo decreto legislativo.</p>	Si prende atto e si trasmette al proponente per le opportune eventuali adempienze.
<p>Si resta in attesa di ricevere richiesta, corredata da idonea documentazione, per interventi soggetti ad autorizzazione o parere di competenza di questo Ufficio, qualora previsto dalla normativa vigente.</p>	Si prende atto e si trasmette all'Ufficio tecnico per le opportune adempienze.
ARPA PROT. . 23575 del 17.10.2018	
<p>In relazione alle modifiche che il piano di lottizzazione si propone di apportare alle previsioni del PGT vigente, nel Rapporto preliminare si reputa confermabile <i>"la valutazione positiva effettuata in sede di VAS e Vinca del PGT vigente"</i>, in quanto <i>"la variante non comporta modificazioni cartografiche al perimetro"</i> del comparto interessato dal piano di lottizzazione approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 68 del 18.04.1995 e successivamente modificato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 110 del 11.11.2005⁵. Di tale conferma si prende atto e, visti i contenuti della variante e disaminate le valutazioni sviluppate nel Rapporto preliminare⁶, si osserva che la variante non appare tale da poter comportare effetti sull'ambiente significativamente diversi da quelli a suo tempo valutati per l'ambito di trasformazione CAS_R9 nell'ambito del processo di VAS che aveva accompagnato la redazione del PGT vigente, né tali da richiedere ulteriori approfondimenti in un processo di VAS.</p>	Si prende atto

OSSERVAZIONE PERVENUTE	ACCOGLIMENTO / RISPOSTA
<p>Richiamando quanto a suo tempo osservato in merito alle previsioni del PGT vigente⁷, tra le quali l'individuazione dell'ambito di trasformazione CAS_R9, si ritiene che nella definizione del piano di lottizzazione debba essere tenuta in debita considerazione la sua contiguità alla linea ferroviaria Brescia-Parma e a un comparto interessato da un'attività produttiva, a tal riguardo invitando a valutare l'eventuale implementazione di specifiche misure di mitigazione. Si osserva, infatti, che, in termini generali, la prossimità di insediamenti residenziali a linee ferroviarie e ad attività produttive può comportare l'insorgere di problematiche ambientali e di convivenza (es. impatto atmosferico, acustico, da vibrazioni...).</p> <p>Con riferimento alla tematica dell'impatto acustico, sottolineando l'importanza del rispetto dei 'requisiti acustici passivi' di cui al d.P.C.M. 5 dicembre 1997 '<i>Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici</i>', si rammenta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alle linee ferroviarie è associata una 'fascia di pertinenza acustica' a norma del d.P.R. 459/1998 '<i>Regolamento recante norme di esecuzione dell'articolo 11 della legge 26 ottobre 1995, n. 447, in materia di inquinamento acustico derivante dal traffico ferroviario</i>'. Secondo quanto definito dal decreto richiamato, all'interno delle fasce di pertinenza acustica di infrastrutture ferroviarie in esercizio, di ampiezza pari a 250 m per lato, "<i>gli interventi per il rispetto dei valori limite di immissione sono a carico del titolare della concessione edilizia</i>"⁸; - la L. 447/1995 '<i>Legge quadro sull'inquinamento acustico</i>' dispone che la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali in prossimità a infrastrutture ferroviarie debba prevedere la predisposizione di una Valutazione previsionale di clima acustico. Si ricorda che le Valutazioni previsionali di clima acustico devono essere rese nel rispetto dei criteri tecnici definiti dalla d.g.r. X/7477/2017 '<i>Modifica dell'allegato alla deliberazione di giunta regionale 8 marzo 2002, n. VII/8313 e dell'appendice relativa a criteri e modalità per la redazione della documentazione di previsione d'impatto acustico dei circoli privati e pubblici esercizi</i>' e che sulle stesse il Comune può valutare l'acquisizione del parere di ARPA previsto dalla L.r. 13/2001 '<i>Norme in materia di impatto acustico</i>' . 	<p>Si prende atto e si trasmette l'osservazione all'ufficio tecnico e al proponente per le opportune determinazioni. Si evidenzia comunque che l'osservazione è mirata ad aspetti consolidati nel vigente PGT e come tale già sottoposto positivamente all'intero percorso di Vas, come espresso nell'osservazione precedente.</p>
<p>Considerato che, dalla disamina di varie fonti informative⁹, il comparto di variante appare parzialmente interessato dalla presenza di attività produttive, in mancanza di maggiori informazioni in merito <u>si rammenta che per la riconversione a uso residenziale di comparti precedentemente interessati dalla presenza di attività produttive di norma è da valutare la predisposizione di un'indagine ambientale preliminare finalizzata a caratterizzare lo stato qualitativo di suolo, sottosuolo e acque sotterranee e a valutare l'eventuale necessità di adempiere alle disposizioni del d.Lgs. 152/2006 in materia di bonifica di siti contaminati</u>¹⁰.</p>	<p>Si prende atto e si trasmette l'osservazione all'ufficio tecnico e al proponente per le opportune determinazioni.</p>

OSSERVAZIONE PERVENUTE	ACCOGLIMENTO / RISPOSTA
<p>si condivide la raccomandazione di perseguire, in fase realizzativa, <i>“modalità orientate alla minimizzazione delle superfici impermeabili [...] anche in accordo alle disposizioni recentemente introdotte dalla L.r. 4/2016 [...] in materia di invarianza idraulica, invarianza idrologica e drenaggio urbano sostenibile”</i>. Si ricorda, infatti, che le disposizioni introdotte dalla L.r. 4/2016 e successivamente regolamentate dal r.r. 7/2017 <i>‘Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell’invarianza idraulica ed idrologica [...]’</i> <i>“si applicano agli interventi edilizi definiti dall’articolo 3, comma 1, lettere d), e) ed f) del d.p.r. 380/2001 e a tutti gli interventi che comportano una riduzione della permeabilità del suolo rispetto alla sua condizione preesistente all’urbanizzazione”</i>. Con riferimento al regolamento regionale, per lo smaltimento delle acque meteoriche <u>si sottolinea la necessità di individuare un recapito coerente con l’ordine decrescente di priorità da esso definito¹¹</u> (riutilizzo, infiltrazione nel suolo e negli strati superficiali del sottosuolo, scarico in corpo idrico superficiale, scarico in fognatura) e <u>si invita a valutare l’adozione di sistemi di recupero e riutilizzo delle acque meteoriche</u> (es. per l’irrigazione delle aree a verde previste a corredo dell’intervento edilizio) e <u>l’adozione di modalità di gestione sostenibile delle stesse</u>, a tal fine rimandando alla disamina dell’All. L <i>‘Indicazioni tecniche costruttive ed esempi di buone pratiche di gestione delle acque meteoriche in ambito urbano’</i> del regolamento regionale.</p>	<p>Si prende atto e si trasmette l’osservazione all’ufficio tecnico e al proponente per le opportune determinazioni.</p>
<p>si segnala che il comparto di variante risulta incluso nelle ‘aree allagabili’ individuate dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) elaborato dall’Autorità di bacino del fiume Po, caratterizzate da ‘scenario raro (L)’ connesso al reticolo principale di pianura e fondovalle (RP) e da rischio moderato (R1). Le stesse, inoltre, risultano ricadere nell’‘Area a rischio significativo’ (ARS) distrettuale di bacino denominata ‘Fiume Po da Torino al mare’, prevista dal medesimo Piano. Nella definizione delle modalità di gestione delle acque meteoriche e nella progettazione dell’intervento di ampliamento, pertanto, si raccomanda di assumere a riferimento anche i contenuti del PGRA e le disposizioni definite dalla d.g.r. X/6738/2017 <i>‘Disposizioni regionali concernenti l’attuazione del Piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell’emergenza’</i>.</p>	<p>Si prende atto e si trasmette l’osservazione all’ufficio tecnico e al proponente per le opportune determinazioni.</p>
<p><u>in relazione alle aree destinate a parcheggio pubblico, qualora sia previsto il recapito delle acque meteoriche dilavanti le stesse nel suolo, negli strati superficiali del sottosuolo o in corpo idrico superficiale, si raccomanda di valutare l’adozione di adeguate misure a presidio della qualità della risorsa idrica ricettrice</u> (es. mediante l’installazione di un sistema dissabbiatore/disoleatore a monte del punto di scarico in corpo idrico superficiale; considerato il suggerimento di realizzare ‘parcheggi con</p>	<p>Si prende atto e si trasmette l’osservazione all’ufficio tecnico e al proponente per le opportune determinazioni.</p>

OSSERVAZIONE PERVENUTE	ACCOGLIMENTO / RISPOSTA
<p>fondo semipermeabile' espresso dal Rapporto preliminare, si invita alla disamina delle indicazioni restituite in merito alle 'pavimentazioni permeabili' dal citato All. L del r.r. 7/2017).</p>	
<p>Sottolineando in termini generali l'importanza delle funzioni svolte dal verde urbano (es. in termini di mitigazione delle infrastrutture, di inserimento paesistico e di schermo visivo, di filtro ai rumori e alle polveri prodotte da eventuali attività produttive, nonché di connessione ecologica), <u>si evidenzia che, affinché il verde urbano possa concretamente svolgere tali funzioni, risulta fondamentale una corretta progettazione, che contempli, in particolare, un accurato dimensionamento degli spazi e un'accurata scelta delle specie da porre a dimora.</u> Con riferimento a quest'ultimo punto, si prende atto favorevolmente il rimando al vigente Piano di Indirizzo Forestale-PIF per la selezione delle specie vegetali da utilizzarsi nelle aree a verde pubblico, per le quali si sottolinea l'importanza di prediligere il ricorso a specie arboree e arbustive autoctone ed ecologicamente idonee al sito di intervento, anche in considerazione della prossimità del comparto di variante ad aree interessate da corridoi ecologici indicati dal PGT vigente¹².</p>	<p>Si prende atto e si trasmette l'osservazione all'ufficio tecnico e al proponente per le opportune determinazioni.</p>
<p>Per la progettazione dell'illuminazione pubblica il Rapporto preliminare invita a prendere a riferimento gli obiettivi e i requisiti volti alla riduzione dell'inquinamento luminoso definiti dalla L.r. 17/2000. Si informa che la citata L.r. 17/2000 è stata parzialmente abrogata dalla L.r. 31/2015 'Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso', alla quale, pertanto, si invita a fare riferimento.</p>	<p>Si prende atto e si trasmette l'osservazione all'ufficio tecnico e al proponente per le opportune determinazioni.</p>
<p><i>Prov. Cremona prot. 65540 del 20.09.2018</i></p>	
<p>Con riferimento alla trasmissione da parte del Comune di Casalmaggiore degli Studi di Incidenza relativi alle Varianti al Piano di Governo del Territorio in oggetto, con la presente si richiede l'espressione del parere di vostra competenza in qualità di Ente gestore dei siti interessati.</p> <p>Al fine di assicurare l'espletamento della procedura nei termini di legge, si chiede alla S.V. che il parere sia espresso entro il 20/10/2018.</p> <p>Si precisa che decorsi i termini di cui sopra senza che sia stato comunicato l'assenso, il concerto o il nulla osta, lo stesso si intende acquisito ai sensi dell'art. 17 bis. della L. 241/90 così come modificata dalla L.124/2015.</p>	<p>Si prende atto</p>

OSSERVAZIONE PERVENUTE	ACCOGLIMENTO / RISPOSTA
Prov Cremona prot. 23001/2018	
<p>La portata e l'utilizzo delle informazioni riguardanti i criteri di sostenibilità mediante i quali opera il PTCP approvato con delibera di Consiglio provinciale n. 113 del 23/12/2013 sono stati considerati nei Rapporto Preliminare di VAS ma, a tale riguardo, si chiede di tenere altresì in debita considerazione quanto segue:</p>	
<p>- <u>Rete Natura 2000</u>: In materia di salvaguardia dei Siti di Rete Natura 2000¹ si ricorda che gli scriventi uffici² (nei tempi segnalati nell'avvio del procedimento di cui al Prot.65.531 del 20/09/2018) a seguito dell'acquisizione dei pareri dei rispettivi Enti Gestori dei Siti Natura 2000 formuleranno il decreto di Valutazione di Incidenza che il Comune di Casalmaggiore dovrà recepire nel Parere motivato di VAS, anteriormente all'adozione del piano.</p>	<p>Si prende atto e le risultanze del decreto verranno recepite nel Decreto di Verifica.</p>
<p><u>Componente geologica</u>: In merito alla componente geologica parte integrante del PGT si coglie l'occasione per ricordare che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La <u>documentazione</u> a supporto del procedimento di variante dovrà contenere l'Autocertificazione ("Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà per la certificazione della conformità dello studio geologico/idraulico") rilasciata da un Geologo, attestante la congruenza delle trasformazioni urbanistiche che eventualmente verranno previste dalla variante in oggetto con le risultanze del vigente Studio Geologico del vigente PGT ed alle classi di fattibilità geologica da questo assegnate alle aree oggetto di trasformazione. A riguardo si osserva come detta dichiarazione debba ora essere redatta utilizzando l'Allegato 6 alla d.g.r. n° X/6738 del 19 giugno 2017 (in sostituzione dell'ex Allegato 15 alla d.g.r. n° IX/2616/2011) in cui non solo viene attestata la congruenza delle trasformazioni urbanistiche con le classi di fattibilità geologica assegnate dallo Studio Geologico, ma viene anche attestata la congruità tra i contenuti della variante ed i contenuti (classificazioni e norme) derivanti dal PGRA, dalla variante normativa al PAI e dalle disposizioni regionali conseguenti. 	<p>Si prende atto e si trasmette l'osservazione all'ufficio tecnico e al proponente per le opportune determinazioni.</p>
<p>- <u>Rischio sismico</u>: a seguito della riclassificazione sismica del territorio lombardo entrata in vigore il 10 aprile 2016 (rif. d.g.r. n. X/2129 dell'11 luglio 2014), l'intero territorio provinciale cremonese risulta classificato in Zona sismica 3 (anziché in Zona 4). A seguito di tale riclassificazione la normativa vigente richiede lo svolgimento di un'analisi sismica di 2° livello per le zone PSL Z4 interferenti con l'urbanizzato ed urbanizzabile, per la determinazione dei valori di Fa.</p>	<p>Si prende atto e si trasmette l'osservazione all'ufficio tecnico e al proponente per le opportune determinazioni.</p>

OSSERVAZIONE PERVENUTE	ACCOGLIMENTO / RISPOSTA
<p>- <u>Rischio alluvionale e di allagamento</u>: con d.g.r n. X/6738 del 19 giugno 2017 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia n. 25, Serie Ordinaria, del 21 giugno 2017) la Giunta regionale ha approvato le "Disposizioni concernenti l'attuazione del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) nel settore urbanistico e di pianificazione dell'emergenza" che contengono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la normativa definitiva da applicare alle aree allagabili individuate dal PGRA; - indicazioni relative alla verifica e eventuale aggiornamento dei Piani di Governo del Territorio (PGT); - le indicazioni relative alla verifica ed eventuale aggiornamento dei Piani di Emergenza Comunali (PEC). <p>Le disposizioni contenute nella delibera sopra citata aggiornano e integrano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - quelle approvate con d.g.r. n. 2616 del 2011, relative alla componente geologica, idrogeologica e sismica dei PGT; - quelle approvate con d.g.r. n. 4732 del 2007, relative alla Pianificazione di emergenza degli Enti locali. <p>Le disposizioni regionali qui richiamate dettano indirizzi e limitazioni d'uso del suolo, e comportano la necessità, per i Comuni interessati dalle aree allagabili indicate dal PGRA di procedere obbligatoriamente ad una verifica di coerenza tra i contenuti del proprio strumento urbanistico (PGT) ed il PGRA e, ove necessario, di procedere con l'adeguamento del PGT. Risulta inoltre necessario procedere con una verifica di coerenza tra il Piano di Emergenza Comunale (PEC) vigente e il PGRA e, ove necessario, procedere con l'aggiornamento del PEC stesso. Si evidenzia come gli aggiornamenti del PGT e del PEC devono essere coordinati e comunque non in contrasto tra loro. <u>Si fa presente, sulla base di quanto previsto dalla d.g.r n. X/6738, che tutte le varianti urbanistiche adottate dopo la data di pubblicazione sul BURL delle disposizioni regionali concernenti l'attuazione del piano di gestione dei rischi di alluvione (PGRA), devono essere corredate da un'asseverazione di congruità delle varianti stesse (rif. Allegato 6 alla d.g.r n. X/6738, , già precedentemente richiamato) con la componente geologica del PGT e con le nuove limitazioni derivanti dal PGRA, dalla variante normativa al PAI e dalle disposizioni regionali conseguenti (rif. par. 3.5.4 della sopra richiamata delibera).</u></p>	<p>Si prende atto e si trasmette l'osservazione all'ufficio tecnico e al proponente per le opportune determinazioni.</p>

OSSERVAZIONE PERVENUTE	ACCOGLIMENTO / RISPOSTA
<p>- <u>Invarianza idraulica ed idrologica</u>: nella documentazione di variante si dovranno tenere in considerazione i principi di invarianza idraulica ed idrologica ed a quanto disposto dal "Regolamento recante criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica ai sensi dell'art. 58bis della L.R. 11 marzo 2005 n. 12 (Legge per il governo del territorio)", pubblicato sul BURL Supplemento n. 48 - Lunedì 27 novembre 2017 (rif. Regolamento regionale 23 novembre 2017 - n. 7). Si fa presente che, al fine di garantire l'invarianza idraulica ed idrologica, il R.R. stabilisce per gli ambiti di trasformazione previsti dai PGT (ed analogamente anche per i piani attuativi previsti nel Piano delle Regole) che la portata massima ammissibile scaricata nei recettori da dette superfici non sia superiore a 10 l/sec per ettaro di superficie scolante dell'intervento (rif. art. 7 comma 5 ed art. 8 del R.R.); viene poi ulteriormente precisato che la portata scaricata deve comunque avere valori compatibili con la capacità idraulica del recettore stesso. Si evidenzia, a riguardo, anche la necessità della redazione dello studio comunale di gestione del rischio idraulico (rif. art. 14 del R.r. n. 7) entro nove mesi dalla data di entrata in vigore del regolamento regionale stesso.</p>	<p>Si prende atto e si trasmette l'osservazione all'ufficio tecnico, all'Amministrazione e al proponente per le opportune determinazioni.</p>

OSSERVAZIONE PERVENUTE	ACCOGLIMENTO / RISPOSTA
<i>G.C. Casalmaggiore la nostra Casa prot 22116 del 01.10.2018</i>	
<p>L'esame della proposta di variante al piano di lottizzazione Ex Zuccherificio, ha inevitabilmente comportato un'analisi di una zona ben più ampia che esula dai meri comparti coinvolti, ma è mirata ad una valutazione viabilistica che si può racchiudere fra la strada provinciale (ex SS Asolana), la via Matteotti, l'asse ferroviario Parma-Brescia e via Ugo Foscolo.</p> <p>Si ricorda che questi quartieri, densamente popolati, sono già in grande sofferenza dal punto viabilistico (da qui la necessità della realizzazione della rotonda Penny) causata sostanzialmente da uno sviluppo edificatorio disomogeneo caratterizzato dalla formazione di troppi comparti spesso raccordati in modo non ottimale, con le conseguenze viabilistiche che tutti conosciamo.</p> <p>Il comparto incompiuto, oggetto di variante, rappresentava e rappresenta una grande opportunità, con la previsione di realizzare una "bretella" collegando le vie Matteotti e Mazzola.</p> <p>Era ed è l'ultimo tassello di tutta la zona citata ancora in fase di definizione che, se opportunamente progettato, potrebbe permettere di dare un grande contributo all'attuale sistema viabilistico.</p> <p>In pratica l'intento sarebbe quello di realizzare un by-pass scorrevole interno alla zona in questione per ottimizzare al meglio i flussi in direzione Penny e Conad a seconda della direzione che l'utente volesse prendere.</p> <p>Purtroppo la variante al piano, oggetto di approvazione, non prevede più la realizzazione della via di collegamento fra via Mazzola e via Matteotti con ingressi/uscite da e per via Adda e Tentolini. Al contrario noi riteniamo debba essere realizzata.</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione anche se quanto osservato non evidenzia automaticamente variazioni negli impatti sulle matrici ambientali.</p> <p>La stessa potrà essere presa in considerazione quale osservazione alla adozione e eventualmente accolta o controdedotta</p>

OSSERVAZIONE PERVENUTE	ACCOGLIMENTO / RISPOSTA
<p>Noi riteniamo che questa nuova soluzione sia un grave errore in quanto, non solo non aiuta a decongestionare il traffico, come da tempo auspicato, ma, con il nuovo carico urbanistico aggiunto, aumenteranno le criticità della zona in esame.</p> <p>La ratio, nei sistemi viabilistici, dovrebbe essere di trasferire su strade ad alto scorrimento (e strutturate per tale uso) il traffico veicolare residenziale nel minor tratto possibile per ridurre l'inquinamento dell'aria ed acustico oltre ad un generale peggioramento della qualità di vita generali che proprio, per vocazione, queste zone devono avere.</p> <p>Si chiede, pertanto, a codesta amministrazione di rivedere e prendere una decisa posizione su questa scelta progettuale che palesemente è finalizzata ad ottimizzare lo sfruttamento dell'area a disposizione al fine di realizzare la massima capacità edificatoria.</p> <p>A sostegno di quanto asserito, si evidenzia come i nuovi insediamenti composti di una ventina di unità immobiliari, abbiano un unico sbocco sulla via Mazzola.</p> <p>Peccato che, da tale via, sia poco agevole raggiungere l'Asolana...</p> <p>Infatti, le possibili direttrici sono tre:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Svolta a sinistra, in via Mazzola, verso il passaggio a livello (strada poco agevole sul fianco del cimitero) con la problematica di dover affrontare poi il secondo passaggio a livello sulla via Matteotti per arrivare alla rotonda Conad e con una sede stradale (per fondo e larghezza) improponibile; 2. Percorrendo la via Adda per arrivare alla futura rotonda Penny che, da quanto è emerso, sarà obbligata la svolta a destra (direzione rotonda Conad); quindi chi andrà in direzione di Viadana dovrà fare un giro sicuramente tortuoso; 	

OSSERVAZIONE PERVENUTE	ACCOGLIMENTO / RISPOSTA
<p>3. Svolta a destra in via Mazzola, verso rotonda Conad con obbligo di svolta a destra in via Matteotti instaurando, anche qui, un giro tortuoso. (Su via Mazzola c'è la prescrizione di senso unico in entrata stabilita all'atto dell'approvazione della SUAP Conad).</p> <p>Ricordiamo che allungare le distanze, ma soprattutto i tempi di percorrenza, producono maggior inquinamento atmosferico e acustico.</p> <p>Particolare attenzione va riposta anche sulla via dello Zuccherificio.</p> <p>Questa strada, nata come semplice traversa interna, attualmente è utilizzata come surrogato della "bretella" incompiuta, presenta già delle sofferenze intrinseche soprattutto negli innesti alle vie Mazzola e Matteotti (tant'è vero che nonostante sia una strada di recente costruzione è già a senso unico in uscita sulla via Matteotti) legate ad un'idea di utilizzo del tratto, in fase progettuale, ben diverso da quello odierno.</p> <p>Pertanto, riteniamo che tale via non debba essere oggetto di un aumento del carico veicolare per le ragioni sopra esposte.</p> <p>Riteniamo opportuno ribadire con forza che l'amministrazione comunale debba anteporre alle logiche di convenienza di tipo privatistico aspetti che migliorino le attuali sofferenze viabilistiche ben note a tutti e soprattutto indiscusse.</p> <p>E' palese il tentativo da parte dei proprietari di suddividere l'attuale comparto in due coincidenti con il limite delle rispettive proprietà, ma se questo, come dimostrato, va a discapito degli interessi della collettività non può essere accolto favorevolmente.</p> <p>Come ultima considerazione si chiede se siano acquisiti pareri dagli organi preposti a vigilare interventi di questo tipo.</p> <p>Ci riferiamo, oltre alla Commissione Urbanistica, al comando di Polizia Locale al fine di verificarne la compatibilità alle normative e strumenti vigenti nonché di proporre eventuali prescrizioni al progetto presentato.</p>	